


 Associazione Italiana Medici di Famiglia
 Italian Academy of Family Physicians

**Venice Forum
2010**

Evento ECM n. 10013411

**Venezia - Quarto d'Altino
Hotel Crowne Plaza Venice-East
28-30 maggio 2010**

M.D. Medicinae Doctor
Organo di informazione della
Associazione Italiana Medici di Famiglia

Reg. Trib. di Milano n. 527 del 8/10/1994
 ROC n.4120

Direttore Responsabile: Dario Passoni

Comitato di Consulenza di M.D.
 Massimo Bisconcin, Nicola Dillilo,
 Giovanni Filocamo, Fortunato Fimognari,
 Massimo Galli, Gianpaolo Mantovani,
 Mauro Marin, Giuseppe Maso, Giacomo Tritto

Redazione: Patrizia Lattuada, Anna Sgritto,
 Monica Di Sisto (Roma)

Segreteria di redazione: Sara Simone
Grafica e impaginazione: Diego Ferreri,
 Manuela Ferreri, Barbara Limarzi, Rossana Magnelli

Produzione: Giancarlo Oggioni
Pubblicità: Marta Cerretti, Teresa Premoli

Passoni Editore s.r.l.
 Piazza Duca d'Aosta, 12 - 20124 Milano
 Tel. 02.67.60.681 (r.a.) - Fax 02.67.02.680
 E-mail: medicinae.doctor@passonieditore.it
 www.passonieditore.it

Amministratore unico: Dario Passoni

Amministrazione: Gabriella Forbicini

Abbonamento

Costo di una copia: 0,25 €
 A norma dell'art. 74 lett. C del DPR 26/10/72 n° 633 e del DPR
 28/12/72, il pagamento dell'IVA è compreso nel prezzo di vendita.

Stampa: Tiber SpA - Brescia

Testata associata a

A.N.E.S.
 ASSOCIAZIONE NAZIONALE
 EDITORIA PERIODICA SPECIALIZZATA


 CONFINDUSTRIA


 FARMAMEDIA

CSST
 CERTIFICAZIONE
 EDITORIA
 SPECIALIZZATA E TECNICA



Testata volontariamente
 sottoposta a certificazione
 di tiratura e diffusione in
 conformità al Regolamento

CSST Certificazione Stampa Specializzata Tecnica
 Per il periodo 1-1-2009/31-12-2009

Tiratura media: 40.205 copie

Diffusione media: 40.048 copie

Certificato CSST n. 2009-1978 del 26 febbraio 2010

Società di Revisione: Baker Tilly Consulaudit

Tiratura del presente numero: 40.130 copie

I dati relativi agli abbonati sono trattati elettronicamente
 e utilizzati dall'editore per la spedizione della presente
 pubblicazione e di altro materiale medico-scientifico. Ai sensi
 dell'articolo 7 del D.lgs del 30 giugno 2003 n.196, in qualsiasi
 momento è possibile consultare, modificare e cancellare
 i dati o opporsi al loro utilizzo scrivendo a: Passoni Editore srl,
 Responsabile dati, Piazza Duca d'Aosta n. 12 - 20124 Milano



Passoni Editore srl - Azienda con sistema
 di gestione per la qualità certificato (n. 4927-A)
 per "Progettazione ed erogazione di eventi
 formativi sia residenziali che a distanza (FAD)
 dedicati ai Professionisti della Sanità nell'ambito
 dell' "Educazione Continua in Medicina"

M.D. è stampato su carta FSC proveniente
 da foreste gestite in conformità ai rigorosi standard ambientali,
 economici e sociali definiti dal Forest Stewardship Council.

Editoriale

Coniugare rigore e visione del futuro: facile a dirsi. . .

Sempre più psicofarmaci, sempre meno frutta e verdura. L'obesità mina la salute degli italiani, ma non è per vizio: è un effetto della crisi che fa sì che in famiglia si consideri il dentista un lusso e altrettanto un'assistenza specifica per gli anziani di casa. Cresce l'incidenza dei tumori e delle malattie cardiache, soprattutto nel Sud più povero, dove curarsi diventa una spesa voluttuaria. Un "costo sociale" che va ad aggravare la situazione economica delle Regioni più in difficoltà. Incrociando i dati del nuovo rapporto "Osservasalute" dell'Università Cattolica di Roma con il "test della realtà" dell'efficacia dei piani di rientro che il Governo ha condotto per le otto regioni sottoposte a questo provvedimento, l'immagine che emerge del sistema delle cure di casa nostra è tutt'altro che incoraggiante. Nel 2009 tredici Regioni hanno messo insieme ben 3,4 miliardi di deficit sanitario. Col Sud e il Lazio in testa alla classifica e con Veneto, Puglia e Basilicata che si sono già messe al lavoro per colmare lo sbilancio. L'Italia a due velocità è servita senza indugi: ci sono, infatti, ben 8 Regioni che escono promosse dall'esame del ministero dell'Economia: i bilanci delle loro Asl e degli ospedali sono formalmente in attivo per 152,5 milioni. Nel mucchio, però, la loro virtù si perde: il bilancio complessivo per le Regioni è di 3,256 miliardi di deficit nei conti sanitari.

Pensiamo, poi, che una parte del debito è stato già ripianato con i bilanci regionali, tra tasse locali a persone e imprese: senza questi interventi infatti il deficit si approfondirebbe di ben 755 milioni raggiungendo la soglia psicologica (e pratica) di ben 4 miliardi. Delle 8 Regioni in attivo, hanno rimediato al deficit con fondi propri il Piemonte e l'Emilia Romagna. Le altre Regioni in regola, cioè Lombardia, Marche, Toscana, PA Bolzano, Umbria e Friuli, non hanno invece formalmente intaccato i propri bilanci. Alcune delle Regioni che hanno continuato a scivolare - come Veneto, Puglia e Basilicata - lo hanno fatto perché hanno scelto di non mettere più le mani in tasca ai propri cittadini e alle imprese, non ritoccando né le aliquote di Irpef, Irap, bollo auto, né le esenzioni per i ticket. Ma la vera domanda è: e adesso? Tra Lazio, Campania, Abruzzo, Molise, Calabria, Sicilia e Liguria, in ordine di "boom", si gioca oltre l'80% della partita del deficit. In quelle Regioni si dovrà procedere ad una riorganizzazione serrata dei servizi. Questa consapevolezza, a poche settimane dalla prima tornata di firme sulla nuova Convenzione per la medicina generale, suona come una condanna. C'è bisogno, infatti, di risorse fresche per far sì che le cure territoriali subiscano una svolta qualitativa decisa come i Mmg auspicano da tempo. Le elezioni regionali appena celebrate ci regaleranno giunte in grado di coniugare rigore e visione di futuro? Lo scopriremo solo vivendo!!

>>> Commenta l'articolo su: <http://mdmedicinagenerale.blogspot.com>